

The Poetry of alienation | La poesia dell'alienazione
Dedicated to the 100th anniversary of Michelangelo Antonioni
Dedicato al 100° anniversario della nascita di Michelangelo Antonioni

Incontro con Nelya Korzhova e Roman Korzhov a cura di Vito Pace e Susanna Crispino

Mercoledì 18 luglio 2012 ore 19,00 - Associazione Culturale Ferro 3 (Scafati - Salerno)

Martedì 24 luglio 2012 – Biblioteca Civica (Scarperia, Firenze)

5-20 Novembre 2012 -GBUK Samara Regional Art Museum (Samara) .

Il progetto *The Poetry of alienation | La poesia dell'alienazione - Dedicated to the 100th anniversary of Michelangelo Antonioni | Dedicato al 100° anniversario della nascita di Michelangelo Antonioni*, nasce come riflessione sulla funzione dell'arte contemporanea e delle sue molteplici espressioni e direzioni di ricerca nel panorama internazionale.

L'incontro con Nelya Korzhova e Roman Korzhov al Circolo Culturale Ferro 3 di Scafati rappresenta la prima tappa italiana di un viaggio che proseguirà per gran parte della penisola ed è realizzato in collaborazione con: il **Ministero della Cultura della Regione di Samara**, il **GBUK Samara Regional Art Museum**, il **Samara-Center LLC**, il **Consolato Onorario d'Italia nel territorio di Samara Oblast** (Repubblica di Tatarstan), la casa editrice **Baustellenbüro art project edition**, Karlsruhe/Napoli (www.baustellenbuero.com), **CODICE EAN**, laboratorio indipendente intorno al contemporaneo, Napoli, la **Biblioteca Civica di Scarperia** (Firenze), il **Liceo Artistico Statale Giorgio de Chirico**, Torre Annunziata (Napoli).

I coniugi Korzhov, in quanto artisti, curatori e direttori della Biennale delle Arti di Shiryaevo, operano a vari livelli nel sistema dell'arte contemporanea internazionale, beneficiando quindi di un osservatorio privilegiato sulle sue molteplici sfaccettature. *The Poetry of alienation - La poesia dell'alienazione* si propone come modello di diffusione del lavoro di analisi che hanno svolto negli anni attraverso l'interazione con i principali protagonisti della scena artistica, ovvero gli artisti ed il pubblico. Allo stesso tempo, tuttavia, diviene nelle loro mani uno strumento creativo, arricchendosi lungo il percorso di esperienze, frammenti, spunti di riflessione mutuati dal confronto con i luoghi che attraversano.

Le immagini ed i video riuniti nell'ambito del progetto ne documentano i singoli passaggi, evidenziando le modalità di indagine riservate ai differenti linguaggi in tre momenti fondamentali: la Biennale di Shiryaevo (edizione 2011), il festival *Street as a Museum – Museum as a Street* (Ulyanovsk, settembre - novembre 2011) e il progetto *Film*, (attualmente in fase di realizzazione).

Tali momenti costituiscono i cardini della vasta indagine attuata dai Korzhov sulla natura dell'arte e sul sistema di cui fa parte, sulle sue direttrici di sviluppo e sulle relazioni tra i diversi codici espressivi di cui si compone, sulla loro evoluzione e diffusione nel contesto sociale, culturale e politico globale.

La Biennale riunisce, a partire dal 1999, numerosi e dotati artisti internazionali intorno a temi di interesse culturale e collettivo. L'ultima edizione, intitolata *Strangers: between Europe and Asia*, ha promosso una riflessione sul ruolo dell'arte e dell'artista all'interno della società: il termine "strangers" fa infatti riferimento ai sentimenti contrastanti che le opere contemporanee suscitano nei differenti strati della collettività e, allo stesso tempo, alla posizione ambigua che l'arte stessa ricopre all'interno della compagine sociale: a dispetto dell'impegno con cui viene attivamente promossa, per la maggior parte della persone rimane un fenomeno estraneo. E, come tale, spesso incomprensibile.

La natura laboratoriale della Biennale l'ha resa da sempre uno strumento fondamentale per analizzare l'essenza e la funzione della produzione artistica, in altre parole ha consentito sia di fare il punto sullo "stato dell'arte" e determinare gli sviluppi che i lavori realizzati, i temi affrontati e le tecniche utilizzate dai singoli artisti prefigurano per l'immediato futuro sia, allo stesso tempo, di valutare l'impatto che l'arte contemporanea, nelle sue molteplici modalità, può avere nel sostrato sociale.

La prospettiva viene in un certo senso rovesciata dal festival *Street as a Museum – Museum as a Street* che compone il proprio quadro di indagine partendo dalla percezione che lo spettatore ha dell'opera in base al contesto in cui gli viene presentata. I lavori realizzati per la manifestazione sono stati infatti esposti sia in luoghi pubblici (ovvero le fermate degli autobus) che in appositi spazi espositivi.

Il risultato è un cortocircuito che investe sia le tradizionali modalità di comunicazione visiva urbana che quelle della fruizione dell'arte. Da un lato si contraddice la prassi legata ai messaggi visivi diffusi nelle città -generalmente a carattere pubblicitario e quindi basati sullo schema "consumatore-venditore"- rivolgendo al

singolo individuo un invito alla contemplazione e non al consumo, e dall'altro, esponendo le proprie opere sia in spazi urbani immersi nel vivere quotidiano che in luoghi deputati alle mostre, gli artisti sono condotti ad agire contemporaneamente “fuori” e “dentro” il contesto in cui il senso comune li relega.

Il Festival ha quindi sperimentato la possibilità di creare un *continuum* teorico e spaziale tra gli spazi riservati alla fruizione estetica, cui fanno da garanti, per un verso, il prestigio dell'istituzione culturale e, per un altro, il mercato, e le strade, dove l'opera può essere percepita, vissuta e analizzata senza mediazioni, come elemento estetico e culturale rivolto alla sensibilità ed alla fruizione del singolo.

Il confronto tra i diversi linguaggi dell'arte diviene più specifico nel progetto *Film*, che si propone di esaminare l'essenza del linguaggio cinematografico in rapporto agli altri codici espressivi ed alle istanze dell'alienazione sociale, partendo dalla considerazione che un'immagine singola può essere letta come un frammento cinematografico e un “video” come una sequenza di fotogrammi unitari.

L'analisi semantica della parola “film” e delle sue sfumature fa da sostegno all'analogia tra la produzione video e quella pittorica ed alla rielaborazione di elementi cinematografici attraverso altre forme di arte visiva. La solitudine, l'impossibilità di comunicare, l'alienazione, ovvero le problematiche filosofiche della società contemporanea affrontate da Michelangelo Antonioni nella cosiddetta “trilogia dell'incomunicabilità” (*L'avventura, La notte e L'eclisse*) e con il successivo *Il Deserto Rosso*, divengono spunti per il confronto tra i generi artistici ed i loro riflessi sul sociale.

Il progetto, che ha origine nel 2009 e troverà la sua conclusione il prossimo novembre con un'esposizione al GBUK - Samara Regional Art Museum si propone anche come un omaggio al regista ferrarese a cento anni dalla sua nascita.

Sebbene cronologicamente e concettualmente più prossimo a *The Poetry of alienation | La poesia dell'alienazione, Film* si pone sullo stesso piano delle indagini attuate dalla Biennale e dal Festival: in tale equidistanza risiede il valore del progetto generale.

L'obiettivo comune delle tre anime che lo compongono è affrontare da più punti di vista la riflessione sul ruolo dell'arte contemporanea, sia in quanto linguaggio a sé stante che come elemento del contesto collettivo ed aprire un confronto tra il sistema delle arti italiano e quello russo, nella convinzione che le linee di sviluppo della produzione artistica e culturale globale siano fortemente interrelate e reciprocamente connesse.

Susanna Crispino

Il progetto è realizzato in collaborazione con:

Ministero della Cultura della Regione di Samara

GBUK Samara Regional Art Museum

Samara-Center LLC

Consolato Onorario d'Italia nel territorio di Samara Oblast, Repubblica di Tatarstan

Baustellenbüro art project edition, Stoccarda/Napoli - www.baustellenbuero.com

Circolo ARCI Ferro 3, Scafati (Salerno)

CODICE EAN, laboratorio indipendente intorno al contemporaneo, Napoli

Biblioteca Civica di Scarperia (Firenze)

Liceo Artistico Statale Giorgio de Chirico, Torre Annunziata (Napoli)

Si ringrazia:

Maria Rosaria Annunziata, Raffaella Barbato, Franco Cipriano, Nicola Genovese, Felicio Izzo, Carlo Mosca, Pier Paolo Patti, Ernesto Pinto, Angelo Ricciardi, Marida Rossetti, Ciro Vitale.

Info:

<http://street-museum-street.ru/>

<http://www.shiryaevo-biennale.ru/>

<http://issuu.com/korzhovs/docs/landbo>

<http://issuu.com/korzhovs>

<http://issuu.com/korzhovs/docs/strangers>